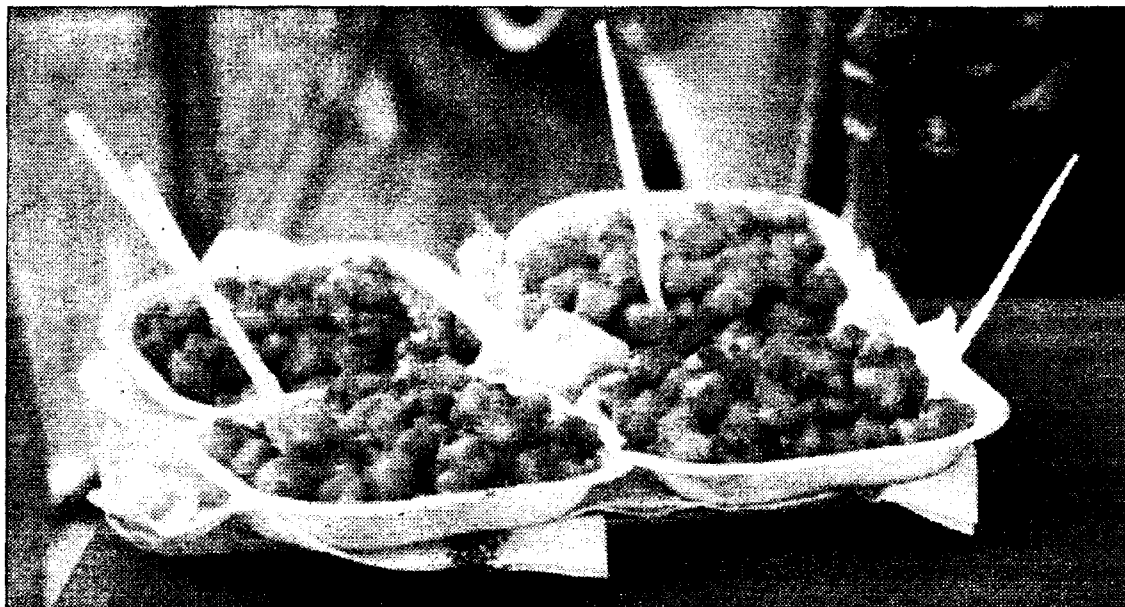


Confesercenti Potenza punta il dito sulle manifestazioni che rovinano l'economia

Uno stop alle troppe sagre estive

La proposta: regolamenti e condizioni precise per autorizzare le iniziative



POTENZA - Le tante, troppe sagre che si svolgono in estate non aiutano l'economia lucana ma, al contrario, mettono in difficoltà gli esercenti: di questo si dicono convinti da Confesercenti di Potenza, parlando esplicitamente di «una giungla in cui dover combattere con la concorrenza sleale di chi ha molti meno oneri e adempimenti rispetto ad un ristorante».

«Sappiamo benissimo - aggiungono dall'associazione - come ci siano eventi e sagre da tutelare e che sono un arricchimento per tutti, a partire dalle comunità che li organizzano».

Ma in molti casi divengono - è l'accusa - «un modo per far cassa. Dalle associazioni sportive a quelle culturali, sembra che il fine sia solo quello di finanziare le attività ricorrendo al "mangiare", sfruttando tutte le possibili facilitazioni e agevolazioni fiscali, sanitarie, e sulla normativa del lavoro».

ro».

Contribuisce anche il fattore tempo: «Se una volta si parlava di un paio di giorni - si legge nella nota - adesso ci sono eventi che si interrompono durante la settimana per riprendere ogni week-end, sfruttando i giorni migliori, e altri che vanno avanti più o meno ininterrottamente per tutta l'estate, cambiando semplicemente nome alla sagra. Feste generiche, del maiale o della birra, che nulla hanno di caratteristico, in cui si offre di tutto: svariati primi e secondi, oltre a dolci che niente hanno a che vedere con la tipicità. Ovviamente le attività connesse alla ristorazione per lunghi mesi l'anno sono costrette a subire questa concorrenza "sleale", riportando danni economici pesanti che si ripercuotono anche sulla forza lavoro di cui si avvalgono. Sono letteralmente accerchiati da più "feste", che si svolgono con-

temporaneamente in più paesi limitrofi. Confesercenti invita le amministrazioni che ancora non lo hanno fatto ad incontrare le associazioni di categoria, e auspica che la materia venga regolamentata dalla Regione all'interno del nuovo codice sul commercio».

Ci sono alcune manifestazioni su cui Confesercenti non ha nulla in contrario: «Quelle che si richiamano alla cultura enogastronomica dei prodotti tipici locali e alle eccellenze culinarie specifiche del luogo come nel nostro caso le Sagre del pecorino di Moliterno Igp, del fagiolo di Sarconi, del pecorino di Filiano per citare solo le più note che favoriscono lo sviluppo economico-turistico del territorio».

Ed ecco la proposta del presidente di Confesercenti Potenza, Giorgio Lamorgese: «Vanno mantenute solo le sagre "vere". Chiediamo

una legge che definisca regole e condizioni per il rilascio delle autorizzazioni di somministrazione temporanea in occasione di sagre, feste eno-gastronomiche, di partito, religiose, onlus, associazioni, circoli privati e simili e che intervenga su definizione, durata, dimensioni, ripetitività, divieto della possibilità di asportare i pasti, con l'obbligo di attenersi alle regole sanitarie. Chiediamo l'obbligo per i Comuni di fare un regolamento, in accordo con le associazioni più rappresentative del commercio e del turismo, che predefinisca il calendario delle fiere e sagre e le modalità di svolgimento».

Dunque Confesercenti e il sindacato di settore dei pubblici esercizi (Fiepet) chiedono un ferreo regolamento sulle "manifestazioni di somministrazione temporanea".